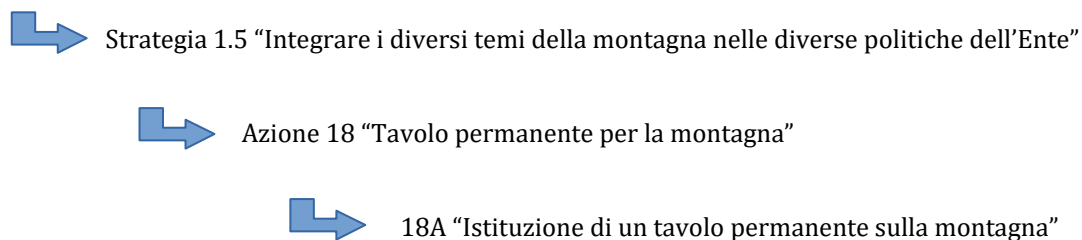


LINEE DI INDIRIZZO PER LA COSTITUZIONE E IL FUNZIONAMENTO DEL TAVOLO PERMANENTE SULLA MONTAGNA

1. Premessa

L'istituzione del Tavolo Permanente per la montagna è prevista dal Piano Strategico Metropolitan 2018-2020 ed è inquadrata come segue:



Piattaforma progettuale 2 "Una città metropolitana sinergica e coesa (superamento della dualità pianura/montagna)"



L'Agenda Operativa 2018 classifica l'azione come *da avviare e non prorogabile*.

Le considerazioni che giustificano all'interno del Piano strategico la scelta di istituire un Tavolo dedicato alla montagna muovono dalla natura del tutto peculiare della Città metropolitana di Torino, unica nel panorama nazionale a ricomprendere per il 52% del proprio territorio aree montane, confinanti per 186 km con la Francia, una caratteristica che il Piano identifica come elemento identitario di forza e competitività a livello nazionale ed internazionale, a condizione che si superino le asimmetrie oggi esistenti tra montagna, pianura e aree urbane e si operi per la creazione di sinergie e strategie complementari tra montagna e pianura.

Due obiettivi operativi del Piano sono in particolare correlati a queste considerazioni:

-  Ob. 1 - connettere e far interagire aree di pianura e aree montane e rurali ricomponendo la frammentazione dei 316 comuni della CMTO;
-  Ob. 2 - Ridefinire l'identità metropolitana in un'ottica di complementarietà pianura-montagna.

Il Piano Strategico assegna in prima istanza al Tavolo permanente il compito di "*condividere un'agenda di priorità e costruire un partenariato forte soprattutto nell'ottica di attrarre fondi europei necessari per avviare modelli sperimentali di crescita, e per individuare forme adatte per valorizzare il ruolo della montagna in termini eco sistemici, economici, turistici, sportivi e sociali*". A tale enunciato fa seguito un'elencazione a titolo esemplificativo di alcuni temi specifici.

2. Percorso istitutivo

L'intenzione di dare vita al Tavolo permanente è stata ufficializzata l'8 giugno 2018, in occasione del Seminario "UNA MONTAGNA DI OPPORTUNITA'- Le terre alte e lo sviluppo della Città metropolitana di Torino", organizzato dall'Ente in collaborazione con l'Associazione Dislivelli e il Centro Studi Silvio Santagata-EBLA. La struttura del Seminario e gli attori coinvolti hanno volutamente rappresentato un'anticipazione del metodo di lavoro che sarà adottato dal Tavolo permanente (cfr. Appendice 1).

Il 15 ottobre 2018 si è svolto un secondo incontro, espressamente dedicato all'organizzazione del Tavolo permanente (cfr. Appendice 2). A tale riunione sono stati invitati sia i soggetti che andranno a costituire la compagine istituzionale del Tavolo permanente (Unioni montane, UNCEM, Zone omogenee, GAL), sia alcuni rappresentanti dei gruppi di ricerca maggiormente attivi in ambito regionale sul tema della montagna, che potranno essere chiamati in futuro a dare il loro contributo alla discussione.

Il Decreto a cui questa nota è allegata istituisce il Tavolo permanente; la Direzione Sviluppo rurale e montano, che subentrerà al Servizio omonimo dal prossimo 1 gennaio 2019, si atterrà alle presenti linee guida per organizzarne i lavori.

3. Obiettivo e mandato del Tavolo permanente

Come indicato in premessa, il Piano strategico assegna al Tavolo il seguente **obiettivo generale**:

“Condividere un’agenda di priorità e costruire un partenariato forte soprattutto nell’ottica di attrarre fondi europei necessari per avviare modelli sperimentali di crescita, e per individuare forme adatte per valorizzare il ruolo della montagna in termini eco sistemici, economici, turistici, sportivi e sociali.”

Il Tavolo si configura, pertanto, come uno strumento funzionale al percorso di attuazione, monitoraggio e aggiornamento del Piano strategico, finalizzato alla strutturazione di una strategia di sviluppo per la montagna, trasversale alle cinque piattaforme progettuali, orientata a:

- ridurre il differenziale strutturale e infrastrutturale tra aree urbane e di pianura e aree montane (ad es. con azioni per ridurre il differenziale in termini di servizi e infrastrutture e a rafforzare la capacità della montagna di generare sviluppo endogeno)
- valorizzare le connessioni e le interdipendenze virtuose tra la montagna ed il resto del territorio, in particolare **le aree urbane (Torino) e periurbane, sia con azioni finalizzate a ridurre l’asimmetria nei processi decisionali, sia piu’ in generale** con azioni a partenariato città-montagna.

Al Tavolo è pertanto assegnato il compito di:

- contribuire al monitoraggio in itinere e all’aggiornamento del Piano strategico
- individuare problemi specifici, generali o puntuali, sui quali è indispensabile trovare una soluzione condivisa tra i diversi livelli amministrativi o orientare le strategie di Piano, definendo un’agenda di priorità
- attivare iniziative di cooperazione orizzontale e/o verticale tese ad ottimizzare risorse e progetti e ad attivarne di nuovi
- **contribuire ad aggiornare le azioni di Piano Strategico sulla base dei punti precedenti**

Il punto di approdo del lavoro svolto dal tavolo sarà inoltre rappresentato, con particolare riferimento all’agenda di progetti prioritari, dalle intese o altri strumenti di programmazione negoziata tra la Regione Piemonte e la Città metropolitana recanti le principali azioni e progetti di interesse di quest’ultima, “per il sostegno e lo sviluppo socio-economico sostenibile del territorio di competenza, con particolare attenzione agli aspetti rurali e montani dello stesso”, così come previsto dalla LR 23/2015 art. 4 c. 2.¹

4. Metodo di lavoro

Il metodo di lavoro che sarà adottato per il confronto su ciascuna piattaforma progettuale o linea strategica presa in esame, prevederà:

- la ricognizione sullo stato di avanzamento delle strategie di Piano rilevanti per il territorio montano;
- una fase di ascolto e confronto con i rappresentanti del territorio relativa alle criticità irrisolte od opportunità non sufficientemente colte, alla progettualità già in atto o futura su iniziativa di altri enti, istituzioni, attori;
- l’integrazione nel ragionamento delle più recenti acquisizioni del mondo dell’innovazione e della ricerca in materia di innovazione nei processi di sviluppo sociale, economico ed ambientale;
- la conseguente costruzione, condivisa con le Direzioni interessate per ciascun tema esaminato, di una ‘visione’ condivisa circa la situazione esistente, le connessioni e relazioni tra i diversi territori e le strategie da rafforzare, riorientare, costruire;
- la concertazione e proposta di progetti e la costruzione di partenariati per realizzarli;
- la valorizzazione e il trasferimento nel contesto locale di riferimento delle buone prassi già avviate in altri territori;
- l’indicazione delle proposte da demandare ai successivi aggiornamenti del Piano strategico.

Il Tavolo organizzerà il proprio lavoro con un’approccio improntato alla flessibilità, pragmaticità e concretezza, adottando schemi di lavoro differenti, secondo i temi o la dimensione territoriale del problema affrontato.

Potranno pertanto prevedersi sessioni di lavoro plenarie o a scala locale, così come sessioni generali o tematiche. Tale flessibilità organizzativa potrà riguardare anche la composizione del Tavolo di lavoro, ove la composizione istituzionale di base potrà essere integrata di volta in volta con gli stakeholders significativi per il tema affrontato ed il territorio coinvolto, ivi compresi i rappresentanti della Regione Piemonte e/o della Città metropolitana competenti sulla materia.

¹ “Comma 2. La Regione e la Città metropolitana di Torino concordano, tramite intese o altri strumenti di programmazione negoziata, le principali azioni e progetti di interesse della Città metropolitana, per il sostegno e lo sviluppo socio-economico sostenibile del territorio di competenza, con particolare attenzione agli aspetti rurali e montani dello stesso. Le intese costituiscono il quadro delle iniziative programmatiche e degli interventi regionali volti al rafforzamento della competitività e della coesione sociale del territorio metropolitano.

L'elaborazione a livello tecnico-progettuale potrà richiedere la costituzione di gruppi di lavoro composti dai referenti tecnici dell'Ente, tecnici delle Unioni, rappresentanti del sistema della ricerca.

Il Tavolo montagna potrà organizzare, sessioni di lavoro aperte a tutti, nella forma del seminario, workshop, convegno o altra modalità di incontro, ove il confronto allargato sia ritenuto utile, ad esempio, per lanciare e impostare un tema di discussione, mettere a confronto esperienze anche esterne al territorio metropolitano, presentare al territorio i risultati del lavoro svolto.

Il Tavolo permanente per la montagna si avvarrà, per le attività di organizzazione e segreteria organizzativa, della Direzione Sviluppo montano e rurale, a cui competerà anche il supporto alle strutture di coordinamento interarea/interdipartimentali di cui al successivo par. 7.

La Direzione Sviluppo montano e rurale e l'Unità di progetto "Piano Strategico metropolitano" costituita in seno al Dipartimento Sviluppo Economico, dovranno agire di concerto qualora l'esito dei lavori del Tavolo permanente determini effetti sul processo di aggiornamento del Piano Strategico.

5. Quadro di riferimento programmatico

Il confronto in seno al Tavolo dovrà evidenziare e rafforzare anche le connessioni e le relazioni tra la strategia metropolitana e le agende e programmazioni adottate alle diverse scale di governo e significative per le relazioni città - montagna. In particolare:

La strategia Europa 2020

La strategia Europa 2020 è il programma dell'UE per la crescita e l'occupazione per il decennio in corso. Mette l'accento su una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva come mezzo per superare le carenze strutturali dell'economia europea, migliorarne la competitività e la produttività e favorire l'affermarsi di un'economia di mercato sociale sostenibile.

https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/economic-and-fiscal-policy-coordination/eu-economic-governance-monitoring-prevention-correction/european-semester/framework/europe-2020-strategy_it

La Strategia Europea per la macro-regione alpina - EUSALP

EUSALP costituisce un'agenda strategica che dovrebbe guidare gli strumenti politici pertinenti a livello UE, nazionale e regionale, allineandoli strettamente e rafforzandoli a vicenda. La strategia macroregionale alpina offre l'opportunità di migliorare la cooperazione negli Stati alpini e di individuare obiettivi comuni e attuarli in modo più efficace attraverso la collaborazione transnazionale.

<https://www.alpine-region.eu/>

L'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un grande programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. L'avvio ufficiale degli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile ha coinciso con l'inizio del 2016, guidando il mondo sulla strada da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

<https://www.unric.org/it/agenda-2030>

La Strategia Nazionale Aree Interne

La Strategia nazionale per lo sviluppo delle Aree interne ha il duplice obiettivo di adeguare la quantità e qualità dei servizi di istruzione, salute, mobilità (cittadinanza) e di promuovere progetti di sviluppo che valorizzino il patrimonio naturale e culturale di queste aree, puntando anche su filiere produttive locali (mercato).

<http://www.programmazioneeconomica.gov.it/2018/08/21/strategia-nazionale-delle-aree-interne/>

I programmi regionali di sviluppo finanziati con fondi europei: PSR, POR FSE, POR FESR

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/>

I programmi europei di cooperazione territoriale: ALCOTRA, MED, ALPINE SPACE, CENTRAL EUROPE

<http://www.regione.piemonte.it/europa2020/programmieuropei/index.htm>

I Piani di sviluppo locale realizzati dai territori nell'ambito della Misura (approccio Leader) del PSR 2014-2020

http://www.regione.piemonte.it/agri/psr2014_20/misure_interventi/leader.htm

6. Composizione del Tavolo

Per quanto concerne il livello istituzionale, si ritiene opportuno che il Tavolo sia composto da un rappresentante per ciascuna delle seguenti entità:

- Unioni montane del territorio della Città Metropolitana
- Zone omogenee: Canavese occidentale, Eporediese, Pinerolese, Valli di Susa e Sangone, Ciriacese e Valli di Lanzo (portavoce Z.O. o rappresentanti delle aree montane delle Z.O.)
- Delegazione Piemontese UNCEM
- GAL del territorio della Città Metropolitana

In linea con i criteri di flessibilità e concretezza sopra richiamati, il Tavolo potrà poi variare la propria composizione in funzione delle caratteristiche della sessione di lavoro in corso, sulla base delle decisioni che saranno assunte dal Tavolo stesso, coinvolgendo nel proprio lavoro (elenco non esaustivo):

- altre organizzazioni territoriali pubbliche, private o pubblico/private: ad es. consorzi socio-assistenziali, Enti Parco, Agenzie pubbliche di promozione o gestione dello sviluppo locale;
- rappresentanti dei gruppi di ricerca sulle dinamiche di sviluppo della montagna: Associazione Dislivelli, Associazione Santagata, IRES, Università e Politecnico;
- rappresentanti delle organizzazioni di categoria e dei lavoratori;
- rappresentanti dell'associazionismo, del volontariato, del terzo settore;
- altri stakeholders significativi a livello locale o sovralocale.

La Città metropolitana sarà rappresentata da:

- un referente della Direzione Sviluppo montano e rurale;
- un referente dell'Unità di Progetto "Piano Strategico metropolitano";
- i referenti delle aree/dipartimenti di cui al successivo par. 7, competenti sulle strategie/azioni oggetto di discussione, coinvolti a seconda del tema trattato.

7. Coordinamento interarea/interdipartimentale

La struttura tecnica interna dovrà assicurare le seguenti funzioni:

- realizzare il raccordo strategico tra le diverse strutture interne a favore della montagna;
- fornire al Tavolo informazioni aggiornate inerenti lo stato di avanzamento delle diverse azioni di Piano;
- assicurare la necessaria concertazione tecnica tra il Tavolo montagna e le strutture dell'Ente per elaborare soluzioni alle criticità esaminate o di aggiornamento delle strategie di Piano.

Le modalità organizzative più efficaci saranno individuate nel quadro degli strumenti previsti dal R.O.U.S. vigente e del futuro regolamento di organizzazione, valutando in primis la costituzione di un Gruppo di lavoro interdipartimentale composto dai tecnici, indicati da ciascun Dipartimento/Direzione coinvolti nell'attuazione delle diverse strategie/azioni previste dal Piano strategico metropolitano, collegati con i temi della strategia oggetto di discussione.

APPENDICE 1

Invito al Seminario "Una montagna di opportunità - Le terre alte e lo sviluppo della Città metropolitana di Torino" del 8/6/2018

APPENDICE 2

Resoconto della riunione del 15/10/2018

UNA MONTAGNA DI OPPORTUNITA'

*Le terre alte e lo
sviluppo della Città
metropolitana di
Torino*

SEMINARIO

**TORINO
8 Giugno
2018**

In occasione della presentazione del **rapporto del progetto Valli alpine torinesi dedicato alle Valli Orco e Soana**, il seminario propone una riflessione sul futuro delle terre alte torinesi, un primo contributo al Tavolo permanente sulla montagna previsto dal **Piano Strategico Metropolitano**.

Ore 14.00-18.00

**Città metropolitana
di Torino**

Corso Inghilterra 7

SALA STEMMI

Un incontro per **condividere e discutere esperienze e confrontare diversi punti di vista** rispetto agli scenari di sviluppo del sistema delle Valli alpine torinesi, con particolare attenzione ai **bisogni dei territori** presi in esame e alle dinamiche che esprimono.

Superare le asimmetrie tra terre alte e aree urbane, sviluppare una **visione comune** sul futuro delle comunità assieme alle realtà istituzionali, agli attori economici e sociali del territorio, al sistema della formazione e della conoscenza, attrarre le risorse necessarie ad avviare **modelli sperimentali di crescita** e per valorizzare la montagna in termini ecosistemici, economici, turistici, sportivi e sociali.
Un compito per il quale la Città metropolitana si appresta a istituire un **Tavolo permanente sulla montagna**, per condividere un'agenda di priorità e creare un partenariato forte.

Ma quali sono oggi le **reti istituzionali o informali**, le imprese, le associazioni, gli enti pubblici e privati o i singoli che costituiscono una possibilità di sviluppo nelle valli alpine della Città metropolitana di Torino?

Per cercare risposte a questo interrogativo l'Associazione Dislivelli e la Fondazione Santagata (CSS-Ebla), in collaborazione con la Città metropolitana, promuovono il Progetto Vat (Valli alpine torinesi), un **viaggio attraverso le "realtà del fare"** delle valli alpine, per ottenere una visione d'insieme dell'esistente, delle potenzialità, delle risorse più o meno sfruttate di ogni valle, dei rapporti tra queste unità territoriali e la conurbazione torinese. Una raccolta di conoscenze e informazioni utili ad **accompagnare i processi di sviluppo "responsabile"** dell'Area metropolitana torinese, dove le reti, i rapporti e gli scambi reciproci tra città e montagna potranno e necessariamente dovranno giocare un ruolo importante.

PROGRAMMA

13.45 Registrazione

14.00 Saluti e introduzione ai lavori

Dimitri De Vita (Consigliere Delegato allo Sviluppo montano, pianificazione strategica, sviluppo economico, attività produttive, trasporti della Città metropolitana)

Alberto Rostagno (Sindaco di Rivarolo, portavoce Zona omogenea Canavese occidentale)

Giannicola Marengo (Direttore Area Territorio, trasporti, protezione civile della Città metropolitana)

14.30 Dati di contesto e presentazione del Progetto Vat

I rapporti città-montagna nella provincia di Torino: il progetto Intermont.

Erwin Durbiano (Associazione Dislivelli)

Le valli alpine della provincia di Torino: il Progetto Vat.

Alessio Re (Fondazione Santagata).

Le valli Orco e Soana.

Andrea Cittadini (studente del Politecnico di Torino)

15.20 Testimonianze dal territorio e segnali di futuro

Il volo dell'arcobaleno a Frassinetto (Valli Orco e Soana).

Daniele Boschis, Turismo Frasinei srl

La Mostra Regionale della Toma di Lanzo e dei formaggi d'Alpeggio.

Mario Grosso, Sindaco di Usseglio.

Segnali di futuro nell'amministrazione locale.

Silvio Varetto (Presidente dell'Unione montana Gran Paradiso)

16.10 Tavola rotonda: strumenti e percorsi per un approccio strategico all'uso delle risorse

Alberto Valmaggia (Assessore allo Sviluppo della Montagna della Regione Piemonte)

Marco Bussone (Vice Presidente Uncem Piemonte)

Marco Bonatto (Presidente dell'Unione montana Valli Orco e Soana)

Mario Lupo (Direttore Area Attività produttive della Città metropolitana)

Giorgio Magrini (Direttore del Gruppo d'Azione Locale "Valli del Canavese")

Gianni Tarello (Coordinatore nazionale settore forestale dell'Alleanza Cooperative Italiane)

.....
Coordina: Elena Di Bella (Dirigente del Servizio Sviluppo montano, rurale e valorizzazione produzioni tipiche della CMT)

PIANO STRATEGICO METROPOLITANO - AGENDA 2018

ISTITUZIONE DEL TAVOLO PERMANENTE SULLA MONTAGNA

RESOCONTO SINTETICO DELLA RIUNIONE DEL 15/10/2018

Lo scorso 15/10/2018 alle 14,30 si è svolta presso la Città metropolitana una prima riunione di avvio del percorso di istituzione del un Tavolo permanente sulla montagna.

Sono stati invitati a partecipare a questo primo incontro i Presidenti delle Unioni montane, i portavoce delle Zone omogenee, l'Uncem Piemonte, i GAL, l'Associazione Dislivelli, la Fondazione Santagata e l'Ires Piemonte.

Alla riunione erano presenti:

Dimitri De Vita (CMTO)

Elena Di Bella (CMTO)

Alberto Piewrbattisti (CMTO)

Giannicola Marengo (CMTO)

Irene Mortari (CMTO)

Mario Lupo (CMTO)

Giovanni Aldighieri (UM Mombarone)

Maurizio Giacoletto (Z.O. Canavese occidentale)

Luigi Ricca (Z.O. Eporediese)

Andrea Porta (Fondazione Santagata)

Giorgio Magrini (GAL Valli del Canavese)

Claudio Amateis (Gal Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone)

Gianluca Togliatti (Z.O. Ciriacese-Valli di Lanzo, UM Valli di Lanzo)

Maurizio Beria (UM Via Lattea)

Fiorenzo Ferlino (IRES)

Marialaura Mandrilli (Uncem Piemonte)

Federica Corrado (Politecnico-DIST)

Silvio Varetto (UM Gran Paradiso)

Maurizio Dematteis (Dislivelli)

Nella prima parte dell'incontro il Consigliere Delegato Dimitri De Vita ha sinteticamente richiamato l'impostazione, i contenuti e le finalità del **Piano Strategico metropolitano** (cfr slides allegate) , la cui seconda piattaforma programmatica prevede l'istituzione del **Tavolo permanente sulla montagna**

Il Consigliere ha correlato direttamente lo strumento proposto con l'obiettivo proprio della piattaforma programmatica di **superare il dualismo pianura/montagna**. Il Tavolo di lavoro è pertanto uno strumento che si intende mettere in campo per accrescere l'efficacia del Piano strategico per lo sviluppo del territorio montano, aprendo un canale diretto di confronto tra la CMTO e gli Enti montani sulle azioni in corso e su quelle ancora da intraprendere.

Oltre all'interlocuzione tra gli amministratori, la CMTO costituirà al proprio interno un **Gruppo di lavoro interdipartimentale** che supporterà il Tavolo permanente sulla montagna sia relazionando sulle diverse azioni in corso sia concordando con il Tavolo nuove soluzioni ai problemi che i partecipanti sottoporranno alla discussione.

Il Consigliere ha inoltre evidenziato, anche al fine di evitare perdite di tempo, la necessità di definire un perimetro d'azione del Tavolo non eccessivamente ampio, ancorandolo alle strategie del Piano strategico, assegnando un chiaro ordine di priorità ai temi affrontati, privilegiando un approccio il più concreto possibile e lavorando per piccoli passi.

Attraverso alcune slides (allegate al presente resoconto) è stata presentata l'impostazione generale che la CMTO vorrebbe dare al tavolo, evidenziando le seguenti funzioni principali:

- Ascolto istanze e bisogni espressi dal territorio
- Monitoraggio strategie e azioni di Piano
- Costruzione di una 'visione' di area vasta: relazioni, connessioni
- Concertazione e proposta di azioni, costruzione partenariati
- Valorizzazione e trasferimento buone prassi

La discussione che è seguita all'intervento del Consigliere De Vita ha evidenziato una generale condivisione e apprezzamento per l'iniziativa. Rispetto al metodo di lavoro, è condivisa l'idea che si metta in atto un sistema di controllo e verifica delle azioni di Piano e che si costituisca un gruppo di lavoro interno all'Ente specificamente dedicato alla montagna.

Si è rilevata l'opportunità di conseguire la massima integrazione possibile tra la pianificazione strategica metropolitana e le programmazioni di sviluppo ai vari livelli: europea (Eusalp) regionale, GAL, SNAI (strategia aree interne). A livello regionale occorre perseguire una maggiore rappresentatività della CMTO e ricercare un raccordo con il Tavolo regionale montagna (se ancora attivo).

E' stato evidenziato e confermato da parte dei ricercatori presenti il contributo positivo del sistema della ricerca (Ires, Dislivelli, Santagata, Politecnico e Università), nel trasferimento ai decisori sia degli esiti delle ricerche svolte in ambito montano sui diversi temi connessi al Piano, sia delle migliori prassi di sviluppo locale adottate nei diversi territori.

La maggioranza degli intervenuti ha individuato nel sistema infrastrutturale della viabilità, nel trasporto locale e nelle infrastrutture immateriali (banda ultralarga) le criticità di sviluppo da affrontare in via prioritaria. A tal fine è stato rivolto un invito agli intervenuti a trasmettere alla CMTO in forma scritta le criticità evidenziate in riunione, al fine di avviarne una valutazione nelle strutture interne dell'Ente competenti sul tema.

Si è anche convenuto sull'opportunità di avviare nuove progettazioni (attingendo ad es. al Programma Spazio Alpino o ad altri fondi europei) per dare respiro ad iniziative innovative sul tema del riabitare la montagna e le Alpi.

Conclusioni e prossime tappe

a) Costituzione per decreto del Tavolo permanente:

- plenum istituzionale
- gruppo di lavoro interno interdipartimentale

b) Definizione della metodologia di lavoro

c) Applicazione della metodologia ad una prima sessione di lavoro dedicata, tenuto conto delle criticità segnalate in riunione, alle strategie di Piano ed in particolare:

1.2 (Transizione verso nuovi modelli di gestione delle infrastrutture e dei servizi pubblici di rilevanza economica)

1.6 (Migliorare l'accessibilità viaria e ferroviaria del territorio metropolitano)

1.7 Promuovere e coordinare strumenti digitali per facilitare l'accesso e la fruibilità dei dati).

d) Prime risposte agli amministratori sia tenendo conto delle strategie del Piano sia delle progettualità avviate (es. progetti PITER) su mobilità sostenibile e sul tema digitale.